

ב"ה

1985 BBB

Questo è il resoconto del periodo che intercorre tra Pessah 1985 e la fine dello stesso anno solare, cioè fino al 31 Dicembre 1985 per quanto riguarda me, Solly, ed i miei sogni. Tuttavia, per dare una continuità al racconto della storia di Anna P. e soprattutto alle meravigliose ed incredibili "visioni" di cui è stata testimone, il file andrà avanti fino ai mesi di Agosto -Settembre 1986 che concluderò, per quanto ne sappia, il ciclo delle sue visioni.

Fu quello per me un periodo estremamente ricco di avvenimenti di tutti i tipi, sia per quanto riguarda le questioni della Redenzione sia a livello mio personale.

Con l'arrivo di quel Pessah 1985 si entrava nel terzo anno di quel primo ciclo dei Sei Segni della Redenzione, sotto il Segno della Nuova Luce di Hanucchat ha-Hanuccot. Fu proprio in quel periodo che Peretz mi chiese di aiutarlo nella revisione dei suoi scritti e nella traduzione degli stessi dall'Inglese in Italiano.

Ricordo le frequenti visite fatte con Peretz al fiume Adda, a Rivolta d'Adda, in compagnia di Sara, Giorgio, Anna, Marco Federico, Shim'on ed io, più tardi si unì a noi anche Anna Passalacqua, per compiere segni e, quando verso

l'estate il tempo lo permetteva, per fare svariate immersioni di purificazione. Una volta , nel mese di Giugno di quel 1985, andai con Peretz e Shimon anche all'alba.

Ricordo ancora che fu proprio in quel periodo, primavera 1985, che Giordano Levi fece conoscere a Peretz una coppia di suoi conoscenti residenti a Bergamo: i signori Lamberti. Vi erano alcuni problemi a casa loro: la figlioletta si era alzata spesse volte di notte con paure ed incubi. Il marito era di origine egiziana: in conseguenza di ciò, ci recammo da loro, a Bergamo, un paio di volte e Peretz fece lì anche una shechità.

=====

Anche per quel Pessah, i miei genitori, la pace del Regno dei Cieli sia con loro, si recarono, come spesso succedeva, in Israele, a casa della mamma della mamma, la nonna Marie, che riposi in pace nel Regno dei Cieli.

Si preoccuparono di "comprare" per me e Silvana la partecipazione al primo Seder di Pessah che si sarebbe svolto nell'allora sede de "Il Nostro Club", ora non più in funzione, club ricreativo degli ebrei sefarditi nel quale si svolgevano anche le preghiere per Yom Kippur, e che si trovava in corso Venezia, a Milano.

Per il secondo Seder, Sabato sera 6 Aprile, fui invitato con Silvana a casa di Peretz, che allora abitava ancora in corso Plebesciti a Milano: fu quello il secondo Seder a cui partecipai a casa di Peretz dopo quello dell'anno precedente, 1984, Seder in cui Peretz aveva annunciato ufficialmente, in piedi e di fronte ai presenti, l'arrivo dei Segni della Redenzione. Per quel Seder, Sara, come al solito cuoca sopraffina, aveva cucinato ottimi piatti e ricordo che tra i presenti ci furono anche Shimon e la sua compagna Ramona. Shimon aveva preparato un pesce, cucinato secondo le usanze etiopi, che si rivelò a tal punto piccante da far venire a tutti i commensali le lacrime agli occhi.

L'indomani, secondo giorno di Pessah, era una bella domenica di sole di inizio di primavera, ci recammo Peretz, Maurizio Piha, un bravo ragazzo di origine egiziana che aveva avuto il merito ed il grande privilegio di aver conosciuto personalmente il Maestro, (conoscevo Maurizio solo superficialmente dalla Comunità), e che in quel giorno di Pessah era venuto a far visita a Peretz, ed io in direzione di Lecco. Partimmo dalla casa di Peretz ed io ero alla guida dell'auto di Silvana. Poco prima di arrivare a Lecco, ci trovavamo sulla superstrada, Peretz mi disse di fermare la macchina: c'era una lunga coda di auto ferme in fila in direzione di Lecco. Una volta uscito dalla macchina,

Peretz, che mi sembra di ricordare avesse il bastone, osservò a lungo e con estrema attenzione la configurazione che stavano assumendo le nuvole : esse stavano prendendo la forma di una immensa Menorah di cui si intravedevano anche gli stoppini delle luci. Quelle meravigliose nuvole rimasero nel cielo per più di mezz'ora e, lentamente lentamente, andarono dissolvendosi un direzioni delle montagne della Valsassina. In quel posto poi Peretz raccolse per me 22 pietrine, che conservo a tutt'oggi, dicendomi che mi avrebbero aiutato a scrivere per le questioni della Redenzione. Proseguimmo in seguito il viaggio fino ad arrivare a Ballabio dove ci fermammo in un caffè. Nella strada del ritorno a Milano, a circa 15 km dopo Lecco, ci trovavamo nella supestrada e si andava a velocità sostenuta: ad un certo punto, all'improvviso Peretz mi disse di fermare IMMEDIATAMENTE la macchina, come se avesse avuto una improvvisa "informazione". Mi ricordo che frenai di colpo, pur andando, come detto, ad una velocità piuttosto sostenuta, e parcheggiai l'auto in qualche modo ai bordi della superstrada. Il buon Maurizio Piha, che non uscì con noi e che decise di rimanere nell'auto, si lamentò per quella mia brusca frenata e per quel mio aver parcheggiato la macchina in modo pericoloso. Peretz aveva una grande fretta, uscì subito dalla macchina e mi disse di seguirlo senza indugi: si diresse verso un

campo incolto, pieno di sterpaglie ed erbacce, che si trovava ai bordi della strada. Saranno state circa le 4, 4 e mezza di quel pomeriggio primaverile. Arrivati ad un certo punto, Peretz gurdò fisso fisso verso il sole e dopo un po' disse a me di fare altrettanto : così mi misi pertanto anch'io ad osservare attentamente il sole come lui . Peretz dopo un po' mi chiese che cosa vedessi. Vidi, grazie a Dio, un miracolo grandissimo di cui fui allora testimone e di cui rendo ora testimonianza . Mi rendo perfettamente conto che le parole non sono assolutamente in grado di descrivere quanto ho visto, ma tenterò di fare il possibile. Il sole, per così dire, era visibile nel suo interno, vedevo cioè quella specie di "motore" interno che dava vita, in continuazione, a tanti altri soli, uno dopo l'altro, come continue ondate di luce dai colori meravigliosi e veramente indescrivibili che nascevano senza sosta dal sole stesso . Tanti soli che, uno dopo l'altro, continuavano ad uscire dal sole stesso. Era una visione stupefacente, riuscivo inoltre a vedere in modo chiaro tutto il contorno circolare del sole stesso, nettamente. Ricordo di essermi enormemente commosso di fronte a quella visione : a questo riguardo devo dire che non mi commuovo facilmente e tantomeno piango con facilità, proprio no. Dopo pochi momenti di mia osservazione attenta di quelle continue "ondate", piansi di commozione ed era come se le lacrime venissero giù da

sole, in relazione od in parallelo a quelle meravigliose ondate che si susseguivano. Finita quella meravigliosa visione, Peretz mi disse in seguito che ero stato in grado di vederla solo grazie alla sua presenza ed aggiunse che si trattava di un sole di guarigione: il sole del secondo giorno di Pessah 1985 nel segno della Nuova Luce di Hanucchat ha-Hanuccot !!! Ringrazio Dio per avermi concesso di vedere questo grande miracolo, per merito del Goel finale Haim, miracolo che peraltro devo dire che mi è "rimasto". Con l'espressione 'mi è "rimasto" ', intendo dire che anche oggi, a distanza di più di 30 anni, se osservo il sole con attenzione riesco spesso, ma non sempre, ad intravedere, seppure molto, molto attenuate, quelle stesse "ondate" di sole di quella stessa visione di cui ebbi la fortuna ed il privilegio di essere stato testimone allora, in quel secondo giorno di Pessah 1985, grazie a Dio. Una volta tornati a casa, Sara , guardandomi in viso, si stupì dicendomi che mi ero abbronzato... , pochi minuti di sole primaverile delle 4 di pomeriggio. (in Italiano corrente si dice "prendere il sole...")

=====
=====

Le meraviglie di quel Pessah 1985 non si fermano qui: l'ultimo giorno di quel Pessah, la notte in cui avvenne e si

ricorda il grande miracolo dell'aprirsi delle acque del mar Rosso, in ebraico K'riyat Yam Suf, si verificò anche a Milano un avvenimento dir poco straordinario. Ricordo che passai la notte a casa di Peretz, parlando del Nuovo Messaggio per tutta la notte: è infatti usanza degli Ebrei rimanere svegli in questa notte, studiando Torah in ricordo del grande miracolo che si verificò allora. Verso le 4 e 30 del mattino cominciò ad alzarsi su Milano un vento su tutta la città: inizialmente tale vento era debole, seppur continuo e persistente, ma in breve tempo divenne sempre più forte e tale da essere percepito in tutta la città. In poco tempo si fece furioso e alle prime luci di quell' alba sradicò molti alberi e scoperchiò i tetti molte case.. E questo nella notte nella quale, nel corso dell'uscita dei Figli di Israele dall'Egitto, grandissimo miracolo del Dio di Israele, cominciò a soffiare quel famoso vento che con la sua intensità aprì le acque del Mar Rosso, permettendo così ai Figli di Israele di camminarci sopra e salvarsi così dagli Egiziani che morirono poi tutti affogati quando le acque stesse si rinchiusero al loro passaggio. Verso le sei del mattino andai con Peretz all'Idroscalo a vedere le acque sconvolte da quel vento fortissimo: era difficile stare in piedi all'aperto senza cadere e lungo la strada dovemmo evitare parecchi tronchi di alberi che erano caduti per la strada.....



A distanza di poco meno di un mese da quel Pessah, il 5 Maggio 1985, ricevetti grazie a Dio, il meraviglioso sogno di Mosè, Magister noster.

05 maggio 1985, Milano, Solly (CG56) (AS37) <I> (CD60)
 Nella realtà Peretz e Solly, nel giorno in cui si festeggiava il giorno di Yom Ha Azmaut (1985) dello Stato di Israele nella scuola ebraica di Milano, - quell'anno Yom Ha Azmaut cadeva il 25 Aprile, un Giovedì, e la cerimonia festiva nella scuola fu posticipata ed ebbe luogo dieci giorni dopo, la domenica 5 Maggio- firmarono e consegnarono, a mo' di volantaggio, a coloro che entravano nella scuola stessa, ospiti dell'evento festivo,(tra gli invitati vi furono anche personaggi politici di spicco, tra cui anche l'allora sindaco di Milano, Tognoli) una lettera che denunciava le frasi idolatre riportate sul "Lubavich News" della Pasqua ebraica di quell'anno, pubblicazione **questa** che veniva allora spedita "gratuitamente" agli ebrei d'Italia. (Quella lettera ebbe, a dire il vero, una nascita travagliata: da mesi gli allievi avevano preparato una lettera anti-habad, soprattutto in relazione alle velenose calunnie dei Lubavitch nel confronti della macelleria della famiglia Levi, la famiglia i cui componenti avevano avuto l'enorme merito e privilegio di avere conosciuto personalmente il Maestro ed aver

ricevuto per suo merito i 6 meravigliosi Segni cardinali della Redenzione Finale. Per svariati motivi, però, la "lettera" rimase chiusa nel cassetto e non fu consegnata a nessuno: quanto riportato sul Lubavitch News" di Pessah di quel 1985 fu come la goccia che fece traboccare il vaso)

In particolare, una delle più disgustose frasi incriminate era: " Il Rebbe fa corpo con Dio."

(Il Rebbe era il loro capo spirituale ed allora era ancora in vita; a lui facevano allora, ed anche ora che è morto, un culto idolatra. Al solo riportare quella frase, provo ancora oggi, a distanza di più di 31 anni, uno schifo assoluto).

(Devo trovare ed inserire a questo punto il foglio passato in scansione.)

La notte dopo avere distribuito il foglio di accusa, e non c'è definizione più adeguata, Solly sognò che lo faceva leggere ad alcune sue amiche di Concorezzo. C'erano anche due sposi, tutti i presenti erano cristiani. Le ragazze, dopo aver espresso la loro approvazione per la lettera, dissero: "È una cosa vergognosa. Questo è contro la Legge di Mosé, Magister Noster!".

(Questo Segno svergogna dal Cielo, come contraria alla Legge di Mosé, la dottrina idolatra di Habad, quella praticata dal gruppo ebraico chiamato anche Lubavich. Indica anche inoltre un'altra bellissima buona Novella di questa Terza Redenzione, quella per cui, quando il Nuovo Messaggio verrà capito, le Nazioni, in questo caso quelle cristiane, riconosceranno Mosé come Maestro, per l'appunto Magister noster.)

Quando le Nazioni chiameranno Mosè, Magister noster, sarà veramente la Redenzione Finale!!

Ricordo bene che la sera stessa dopo il volantinaggio ricevetti a casa una telefonata da parte dei habadim, arrabbiatissimi ed inviperiti, perchè avevamo buttato giù il loro idolo, con la quale minacciavano di farmi perdere il mio posto di insegnante di educazione tecnica alla scuola ebraica per l'anno seguente, cosa che in effetti fecero: furono di parola, fui in pratica licenziato, anche a causa delle loro pressioni, una vera e propria organizzazione di malavita.

In quei mesi del 1985, Maggio, Giugno 1985, Peretz mi chiese a più riprese di andare con lui in Israele dove avrebbe voluto annunciare la Redenzione; non ci andai perchè proprio in quel periodo avrei dovuto essere presente

per gli scrutini di fine anno alla scuola dove insegnavo quell'anno. Peretz poi andò in Israele da solo, mi sembra nel mese di Giugno, e lì fu ospite di Davide Levi.

Nel Luglio di quell'anno tutto il mondo parlò dell'operazione Mosè, l'alià, l'arrivo in Israele degli Ebrei dell'Etiopia. Gli Ebrei dell'Etiopia sono di tradizione molto molto antica ed il loro arrivo in Israele rappresentò la realizzazione delle profezie di Isaia: a tale riguardo, proprio in quel periodo, Luglio 1985, Peretz vide in sogno il Maestro Haim che disse a loro riguardo, in Ebraico: הם בניי" (Loro sono miei figli)

=====

Nei mesi dell'estate di quel 1985 mi recai una notte con Peretz a Montevicchia, un pittoresco paesino della Brianza lecchese: lì mi mostrò la Stella la Stella della Redenzione, la Stella della Nuova Luce (allora almeno la chiamava così). Fece inoltre nel posto anche molti segni con il bastone per il futuro dei popoli cristiani

Un'altra volta, nel mese di Giugno, ci recammo una volta, Peretz e io al Morterone, una bellissima località montana sperduta sopra Lecco, da me sempre molto amata e dove, il paese conosciuto come il più piccolo comune d'Italia per numero di abitanti, non più di 50, allora. Si chiamano tutti

Invernizzi e sono ovviamente tutti imparentati fra loro in qualche modo... Arrivammo che era già notte fonda e Peretz ed io posammo, per 6 volte in 6 differenti posti, quello che allora chiamavamo il Tappeto della Casa di Preghiera, dicendo ad ogni volta i nome dei Segni della Redenzione. Una volta arrivati al Morterone vero e proprio, era quasi l'alba, mi addormentai in auto per un po' e, quando mi risvegliai, Peretz mi disse di aver visto, alle prime luci dell'alba, su quelle montagne lecchesi del Morterone, un asino carico con 6 sacchi pieni pieni che si accingeva a salire su quelle ripide valli con grande fatica e mi disse anche il nome della prima stella che compare alle prime luci dell'alba. Ricordo che una volta anche Sara mi disse di aver sentito dal Maestro Haim il nome di quella prima stella dell'alba.

=====

Sempre in quell'estate, nel mese di Luglio, ricordo ancora che si andò una volta a trovare il Maestro, al cimitero di Milano, Peretz, Sara, Shimon ed io. Una volta terminata la nostra visita, ci recammo come al solito al bar dove avevamo uso di fermarci per fare la benedizione: lì Peretz mi disse di aver visto al cimitero "gli accusatori" di Shimon e quelli miei. Aggiunse anche che erano intervenuti in mia difesa dicendo che "ero un povero Cristo", per merito del

mio diario che avevo iniziato a scrivere, a mano, proprio in quei giorni, diario da cui ora traggio questi scritti dopo la bellezza di 32 anni.... .

Verso la fine di quel 1985, Shimon a casa di Peretz niente meno che più di un ventina di chili di mirra, vera e propria mirra di provenienza da qualche paese del Medio Oriente, non avevo mai visto ovviamente della mirra in vita mia: erano come tante pietrine che una volta nell'acqua sprigionavano un intenso odore profumato.... Solo il buon Shimon poteva portare a Milano nel 1985 della vera mirra...

Sempre nel Settembre 1985 parlai con Raffaella Feyer, una mia amica che avevo conosciuto 5 anni prima, i cui zii erano conoscenti dei miei genitori, del Nuovo Messaggio e dei Segni della Redenzione: poco tempo dopo le feci conoscere Peretz che le unse i piedi con l'olio usato per le unzioni.

Mio sogno: 5 Ottobre 1985 (non c'è nel Libro)

"Io, Solly, ho sognato di scendere insieme a Peretz lungo una collinetta. Lì si trovavano alcuni giovani cristiani italiani di famiglie facoltose che tuttavia avevano delle grosse colpe da cui dovevano essere purificati e grossi difetti dai quali essere corretti. Quei giovani, nel corso della loro

discesa da quella collinetta, dovevano fermarsi in punti prestabiliti e dire lì, sempre secondo un ordine prestabilito, delle benedizioni particolari che avrebbero rappresentato la loro correzione."

Commento; Segno delle Correzioni tramite il Nuovo Messaggio e la Stella di Cristo.

Il 9 Ottobre 1985 il tribunale di Milano apportò la modifica da me richiesta all'accordo di separazione.

Sempre quel 9 Ottobre 1985 ebbi questo sogno:

"Vidi in sogno Sara che, molto serie e preoccupata, mi diceva che Peretz non poteva più andare avanti così perchè" invece di andare a 33 giri, andava a 78."

Mio sogno, 21 Dicembre 1985, Milano

"All'inizio vi era un'atmosfera seria, come quella di un esame. Poi, grazie a Dio, vidi in sogno il Maestro Haim che mi disse: "Tu ci sei utile perché unisci il progetto compositivo."

12 AGOSTO 1985- INCONTRO CON ANNA P.

Incontrai Anna Passalacqua mentre mi trovavo in vacanza per una settimana in montagna con i miei genitori, la pace del Regno dei Cieli sia con loro. Io, separato da pochi mesi, avevo 33 anni e lei, Anna, una bella ragazza abruzzese di Pescara, rimasta vedova in età giovanissima ed in circostanze tragiche, 24. Anna si trovava lì, in quella località di montagna, in qualità di segretaria di una famiglia di Milano: lei chiamava il suo datore di lavoro, dott. Luciano. La conobbi mentre se ne stava sul balcone sopra al mio, guardando anche lei, come me, il bellissimo paesaggio alpino: alzai la testa, e la vidi. Le dissi: "Ciao"! Appena conosciutici, facemmo belle e lunghe passeggiate, in uno splendido paesaggio alpino, nelle quali le parlai con tutto l'entusiasmo che avevo in me, fresco fresco di Panetteria, del Nuovo Messaggio e dei Segni della Redenzione, annunciandole che il Padrone del Mondo aveva mandato al mondo e per tutta l'umanità il Goel Haim. Le indicai parecchie volte, inoltre, la Stella di Cristo che nelle notti di quell'estate, in montagna, pulsava in modo stupefacente con toni dai colori indescrivibili per la loro bellezza. Devo premettere a questo punto che nei mesi immediatamente precedenti quell'incontro (Agosto 1985) avevo avuto una serie di difficoltà: innanzitutto mi ero separato consensualmente (Maggio 1985) ed in secondo luogo avevo perso il posto di insegnante alla scuola ebraica 1985-1986.

Tutto ciò implicava una serie di cambiamenti i: dal dover ritornare a casa dei miei genitori per motivi dei prezzi degli affitti, alla ricerca di un lavoro a tempo pieni da qualche di architetto.

Grazie a Dio, mio figlio Jonathan, che allora aveva poco meno di tre anni, non risentì molto della nuova situazione, il mio cioè non trovarmi più a casa, e questo perché le mie visite a casa furono così frequenti, anche grazie alla comprensione di Silvana, da non fargli sentire il distacco, per esempio ogni Venerdì sera ero lì per kiddush. Per tornare all'incontro con Anna, dopo soli 3 o al massimo 4 giorni di conoscenza, lei venne da me la mattina del 17 Agosto 1985, un Sabato, estremamente confusa e spaventata: ricordo che feci molta fatica a calmarla e a rasserenarla. In breve, si trattava di questo: dopo soli pochi giorni che avevo avuto la fortuna ed il privilegio di parlarle de Maestro, Anna aveva sognato quella notte di Shabbath, tra il 16 ed il 17 Agosto, il Maestro in un sogno straordinario ed indimenticabile. Quel venerdì sera, come tutte le altre 3 sere precedenti, eravamo usciti insieme per una passeggiata nei boschi di fronte ad un laghetto alpino. Lì le indicai la Stella di Cristo che era allora, come detto in precedenza, veramente meravigliosa, e procedendo nel bosco vedemmo parecchi bagliori di luce blu vicino a noi. Si trattava di una serata davvero unica e quei bagliori blu

erano realmente miracolosi. (Chi mi conosce sa che non faccio uso dei superlativi con facilità e tantomeno pronuncio con leggerezza l'aggettivo "miracolosi", proprio non è da me.) In ultimo, accompagnai Anna a casa sua e ci sedemmo su di un muretto scambiandoci le ultime parole prima di lasciarci. Nel sedermi, toccai con il fianco una pietra che si trovava chissà come proprio lì e alla quale non avevo fatto caso. Ripensando a quella straordinaria serata ed a quella incredibile illuminazione della Stella di Cristo con quegli straordinari bagliori blu, pensai che quella pietra fosse importante e decisi di prenderla. L'indomani, sabato mattina 17 agosto, come detto in precedenza, Anna mi raccontò a casa mia questo suo sogno.

(Trascrivo le esatte parole di Anna nel suo resoconto dei suoi sogni, mentre un po' più in là riporterò lo scritto stesso di Anna, passato in scansione.)

Svizzera, 16/17 Agosto 1985, notte tra Venerdì e Sabato:

"Solly ed io camminavamo lungo una strada costeggiata da grossi alberi; era notte fonda con un bellissimo cielo stellato. All'improvviso vediamo una luce bianca ed apparve subito una figura umana che camminava dinnanzi a noi ad una distanza di cinque o sei metri.

Ad un tratto vidi una pietra davanti a me, (la stessa che Solly trovò la notte prima sul muretto dove eravamo seduti) mi sono inchinata per raccoglierla e, mentre la tenevo in mano, udii una bellissima voce che disse: " Hai visto! Io ci sono, esisto!"

Dopo qualche attimo, continuando a camminare, sempre con quella figura davanti a noi, udimmo di nuovo la stessa voce che ci disse: " Vi voglio bene!"

Commento di Anna: "Nel sogno non ho pensato che la figura apparsa e la voce fossero quelle del Maestro".

Fu un sogno straordinario, Anna fu così la prima allieva che ebbe l'enorme privilegio e fortuna di vedere il Maestro senza avere mai visto, nè conosciuto Peretz, e questo, ripeto, solo dopo 3 o 4 giorni dall'aver sentito la Buona Novella

Quello stesso Sabato, di pomeriggio, Anna fece questi due altri sogni:

"Luciano (il dott. Luciano, datore di lavoro di Anna a quell'epoca) ed io (Anna) stavamo parlando su una collinetta vicino ad una costruzione; egli mi disse che stavano costruendo una Chiesa. C'era molta gente. Dopo un po' di tempo, vidi avanzare verso di me un uomo che aveva nella mano sinistra una grossa pietra e che disse rivolto a me:"

Una pietra così, chissà dove la ritroverai.." Detto questo, si sentì una gran confusione tra la folla, molta gente imprecava, all'improvviso un boato fortissimo: vidi la terra che si apriva facendo crollare la costruzione della Chiesa".

Secondo sogno:

"Solly ed io passeggiavamo lungo la strada che portava al "Moubra", quando vidi di nuovo il bagliore bianco, seguito da dall'apparizione della figura umana dell'uomo che camminava davanti a noi (questa volta a una decina di metri), allorchè dissi io: "Perchè non ti giri e ti fai vedere?" Una voce (la solita) rispose:"Ma tu mi vedi sempre". Dopo una breve pausa, la voce continuò: "Mi fa piacere rivedervi insieme". Poi mi rivolse una domanda, chiedendo: "Ti piace la compagnia di Solly?" Io risposi:"Sì, perché?" E la voce: "Perché lui per noi è molto importante!" Dopo qualche attimo, la voce continuò:" Seguitemi e non giratevi mai!" All'improvviso vedemmo di nuovo la luce bianca molto intensa, e la figura che scomparve."

Commento di Anna:" Nel sogno ho ricordato che la figura che camminava davanti a me era quella del Maestro."

1°

16/8/1985

Solly e io camminavamo lungo una strada
costeggiata da grossi alberi, era notte fonda
e c'era un bellissimo cielo stellato, all'improvviso
vediamo una luce bianca e appare subito dopo
una figura umana che, camminava di corsa a noi
a distanza di cinque o sei metri.

Ad un tratto vidi una pietra davanti a me. (Lo stesso
che Solly trovò la notte prima sul muretto
dove eravamo seduti), mi sono inchinata per raccoglierla e, mentre la tenevo in mano, udii una
bellissima voce che disse "Hai visto! Io ci sono, esisto!".
Dopo qualche attimo, continuando a camminare,
sempre con quella figura davanti a noi, udimmo
di nuovo la stessa voce che ci disse "Vi voglio bene".
Nel sogno non ho pensato che la figura appariva
e la voce, fossero quelle del Maestro buona memoria.

Benedetta

Lina

Notte di Shabbat

Venerdì 16

Sabato 17

Vedi S. Rocco

17/8/1985

3

Solly e io passeggiavamo lungo la strada che portava al "Moulin", quando vidi di nuovo il bagliore bianco, seguito dall'apparizione della figura dell'uomo che camminava davanti a noi (questa volta a una decina di metri), allorché dissi io "Perché non ti giri e ti fai vedere?". Una voce (la solita) rispose "Ma tu mi vedi sempre". Dopo una breve pausa, la voce continuò "Lui fa piacere vedervi insieme". Poi mi rivolse una domanda chiedendo "Ti piace la compagnia di Solly?". Io risposi "Sì perché?" e la voce "Perché lui per noi è molto importante!". Dopo qualche attimo la voce continuò "Seguitemi e non giratevi mai!". All'improvviso vedemmo di nuovo la sua bianca, molto nitida e la figura che sono prave.

Nel sogno ho ricordato, che la figura che camminava davanti a me e a Solly era quella del Maestro Bruno Memara -
 Benedetta Nemora -



17/8/1985

E

* Luciano ed io stavamo parlando su una collina, vicino a una costruzione, egli mi disse che stavano costruendo una Chiesa, c'era molta gente. Dopo un po' di tempo vidi avanzare verso di me un uomo, che aveva nella mano sinistra una grossa pietra, e, rivolto a me disse "tua pietra così, disse dove la ritoverai" detto questo, si sentì una gran confusione tra la folla, molta gente impreca, all'improvviso un boato fortissimo, vidi la terra che si apriva facendo violare la costruzione della Chiesa.

Luca

x Pt. Vercio, via delvecchio Lario -

Pomeriggio di Shabbat

Ebbe così inizio quella meravigliosa ed irripetibile esperienza spirituale di Anna che la portò, nel giro di poco meno di un anno, a "vedere" per ben tre volte, nell'anno seguente 1986, il Maestro Haim, il Goel. Scrivo "vedere" ed intendo non in sogno, ma nella realtà di questo mondo, anche se "cambiato" con l'arrivo del Segno della Resurrezione del Maestro dal Regno dei Cieli. Beato chi ci crederà ed avrà il merito di godere di questo meraviglioso dono di Ha-Shem.

C'è da dire a questo punto che Anna ebbe il suo primo straordinario sogno la notte del 16 Agosto, come detto prima. Il 16 Agosto si celebra in Italia, specialmente nel Sud, il culto idolatra di San Rocco: questa coincidenza di date ha una sua importanza perché da qui nacquero una serie di circostanze che condussero Peretz a recarsi con me e con Anna, nel Settembre di quello stesso anno, cioè circa un mese dopo, a Vigolo, un paesino sopra il lago d'Iseo, dove "ricevette" da san Rocco, nella chiesa a lui consacrata, le chiavi di quella che allora si chiamava Chiesa Universale e più tardi, nell'estate 88, non ricordo però dove, "il segreto" del cane di san Rocco.

Una decina di giorni circa prima della fine di quel mese di Agosto, me ne ritornai a Milano, mentre Anna rimase in montagna fino alla fine del mese. Una volta ritornato a

Milano, parlai ovviamente subito con Peretz del mio incontro con Anna e delle meravigliose circostanze ad esso relative. Egli fu molto contento nel constatare che le Buone Novelle della Redenzione si fossero "estese" ad un punto tale da aver permesso ad Anna di vedere in sogno il Maestro Haim, senza aver mai visto lui, Peretz. Negli ultimi giorni di quell'Agosto '85, mi recai con Peretz a fare un segno sul Monte Leone, sul passo del Sempione, poco dopo il confine con la Svizzera. Pochi chilometri prima del confine con la Svizzera, ancora dunque in territorio italiano, fummo testimoni di una scena raccapricciante: una donna, che proveniva in senso a noi opposto, aveva perso al volante della sua auto il controllo della guida ed era riuscita a fermarsi proprio davanti a noi. Era tutta insanguinata in testa e sul viso e, uscita dalla sua auto, cercava disperatamente aiuto. Fortunatamente intervenne a quel punto un automobilista tedesco, dalla corporatura molto robusta e dotato di un grande senso di altruismo, che salvò la malcapitata, prendendola in braccio. Peretz mi disse, anche in riferimento al numero della targa dell'auto che ci precedeva, che si era trattato di un incidente in rapporto al Segno della Quarta Generazione e proprio al confine italo-svizzero. Una volta passato il confine, ci dirigemmo al passo del Sempione, sul monte Leone: lì Peretz fece un segno, se ben ricordo anche in riferimento

al Leone di Giuda e dicemmo insieme i nomi dei Segni della Redenzione.

=====

Nel Settembre di quel 1985 fui messo alla prova ma non funzionò: se avessi superato quella prova, parole di Peretz, sarebbe venuto il Profeta Elia, di benedetta memoria.

Anna ed io andammo ad abitare in un monolocale di Lambrate, a Milano, dove rimanemmo dal Settembre 1985 al mese di Febbraio 1986, quando ci trasferimmo a Pioltello, dove rimanemmo insieme fino alla fine dell'87, fino a quando ci lasciammo, anche a causa di una serie di grosse grosse incomprensioni e malintesi. Ci volevamo molto bene, ma era come se Anna avesse messo frapposto una separazione assoluta tra di me e tra la sua vita, famiglia, amici, lavoro. Nel corso di quel 1987 ci vedemmo veramente molto poco e mi mancò molto molto.....

Nel mese di Ottobre di quel 1985, la notte tra il 27 e 28 Ottobre, Anna fece questo sogno: "Mi trovavo in via Plebesciti. (sotto casa di Peretz) C'era una grande folla di gente: ad un tratto sentii dire: "Sta per arrivare il Messia, deve arrivare l'Unto." Dopo breve tempo alcune persone dissero: " E' arrivato, è arrivato!", ed ecco affacciarsi dal balcone Peretz che indossava un abito verde di velluto."

note 27/28 ottobre 85

Introvavo mi ha Plebisesti (sotto casa
di Peretz). C'era una grande folla
di gente, a un tratto sentii dire
"Questa fu arrivare di Jussia, deve
arrivare il tutto". Dopo breve
~~giusto~~ tempo alcune persone dissero: "è
arrivato e arrovato!" ed ecco affae-
crarsi dal balcone Peretz che in-
dosava un abito verde di velluto.

